



## L'UNIONE SARDA - PRIMA PAGINA

Venerdì 18 novembre 2011

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, su iniziativa della presidente Claudia Lombardo, ha deciso di cancellare le pensioni per i consiglieri regionali. La novità, che rientra in una serie di più articolate misure assunte dagli uffici regionali negli ultimi mesi, entrerà in vigore nella prossima legislatura. I 293 assegni che vengono oggi erogati (214 a consiglieri cessati dalla carica e 79 di

reversibilità) non possono essere toccati, in quanto sono riferiti a contributi già versati.

Soddisfazione è stata espressa dalla stessa Lombardo e dal presidente della Giunta regionale Ugo Cappellacci.

Cronaca Regionale

### La casta resta senza pensione

#### ***I consiglieri della prossima legislatura non avranno il vitalizio***

Venerdì 18 novembre 2011

La Regione continuerà a pagare i 293 assegni già in essere: 219 a ex consiglieri regionali e 74 di reversibilità, per una spesa di circa 17 milioni di euro annui.

Stop alle pensioni per i consiglieri regionali, anche se solo dalla prossima legislatura. La presidente del Consiglio Claudia Lombardo ha tenuto fede all'impegno preso qualche settimana fa e ha messo la questione all'ordine del giorno dell'Ufficio di presidenza convocato per ieri mattina.

**GLI EX CONSIGLIERI** Impossibile toccare i diritti acquisiti, dunque i 293 trattamenti economici in essere (219 a beneficio di ex consiglieri e 74 di reversibilità) continueranno a essere pagati, per una spesa che nel 2010 si è attestata sui 17 milioni di euro. Con una novità anche su questo fronte: «Una eventuale nuova elezione non comporterà ulteriori rivalutazioni economiche del vitalizio già maturato».

**LA PRESIDENTE** «Il provvedimento adottato, il primo in assoluto fra le Regioni a statuto speciale e fra i primi in Italia, segna la volontà del Consiglio di dare concreta attuazione ai pronunciamenti in materia di riduzione dei costi della politica - ha detto Claudia Lombardo - il provvedimento odierno rappresenta un punto di arrivo, che segue di solo poche settimane la proposta di legge approvata in Aula per la riduzione del numero dei consiglieri».

**I PRECEDENTI** In questa legislatura i tagli avevano già colpito la "casta", che pure continua a beneficiare di importanti benefit. Anzitutto la percentuale di contribuzione richiesta per ottenere il vitalizio è stata innalzata dall'8,6 al 15 per cento (la più alta in Italia), che ha consentito l'eliminazione del contributo a carico del Consiglio a favore dell'apposito fondo. In più l'età a partire dalla quale si può beneficiare del vitalizio è stata elevata da 60 a 65 anni, mentre sono stati ridotti i casi nei quali è possibile godere della reversibilità del vitalizio.

**NUOVE MISURE** A completamento di queste misure, la prossima settimana verranno adottati ulteriori tagli agli emolumenti dei consiglieri regionali: «Fuori da ogni demagogia», ha concluso la presidente Lombardo, «il Consiglio si dimostra consapevole dei grandi sacrifici che verranno richiesti a tutti i cittadini per superare la difficile recessione finanziaria. Considerati gli effetti economici e sociali ancora più devastanti che si ripercuotono sull'Isola, abbiamo dato ulteriore prova di sensibilità e serietà, non sottraendoci dal fornire un contributo per uscire dalla crisi».

**Anthony Muroli**

#### **CRONACA REGIONALE - CAPPELLACCI: «PROSEGUIAMO SU QUESTA STRADA»**

Venerdì 18 novembre 2011 - **Il governatore**

«L'eliminazione del vitalizio per i consiglieri regionali rappresenta un segnale positivo, che si somma alla decisione dell'assemblea di ridurre il numero di consiglieri da 80 a 60». Così il governatore Cappellacci, che nel mese di ottobre ha ridotto la propria indennità di presidente della Giunta a un euro, ha commentato la decisione adottata stamane dal Consiglio regionale.

«Siamo tra le prime Regioni ad avviare un processo virtuoso che può condurre a ridare credibilità alla politica, riportandola alla giusta dimensione e riconducendola nell'alveo dell'impegno per la propria comunità», ha aggiunto il presidente. Che non ha voluto anche far riferimento alla crisi economica: «Nel momento in cui si chiedono sacrifici è giusto fare il primo passo per ripristinare il legame tra la legittimazione democratica derivante dal voto e quella legittimazione morale, che deve essere guadagnata con i comportamenti concreti ogni giorno».

## **SARDEGNA 24 REGIONE - Via i vitalizi, ma non subito**

Arrivano i tagli, finalmente. Il Consiglio regionale continua la sua cura dimagrante e dopo aver votato la riduzione del numero dei consiglieri da 80 a 60, anche se risulterà operativa dopo un lungo passaggio parlamentare, arriva quello degli odiati vitalizi. Il sistema contributivo per cui gli eletti nell'assemblea sarda, cedendo ogni mese una quota pari al 15 per cento della propria indennità (1.404,44 euro al mese), avevano diritto ad una sorta di pensione che poteva oscillare dal 25 per cento all'ottanta per cento dell'indennità complessiva. A patto di avere maturato cinque anni, ossia un intero mandato, o anche la metà con la possibilità di riscattare gli anni mancanti.

Una misura annunciata e attesa dalla «piazza», che da tempo reclamava un taglio a quei privilegi, che specie in un periodo di crisi economica come questo, appaiono ancora più inspiegabili e difficili da sopportare. Ma anche per questa piccola rivoluzione (la Sardegna è la prima regione a Statuto speciale a farlo) i tempi di realizzazione non sono immediati e se ne riparerà dalla prossima legislatura. I consiglieri in carica, in pratica, potranno conseguire il vitalizio e questo escamotage probabilmente ha facilitato il percorso immaginato dalla Presidente del Consiglio, Claudia Lombardo che pure si è detta molto soddisfatta del risultato raggiunto.